

104

27/maggio/1966

Caro On. Ruffini,

ho avuto la Sua lettera. Ho fatto ciò che pensavo fosse giusto fare nel comune interesse anticomunista. Forse in tanto è opportuno che io La informi che "La Rivolta" si propone nel prossimo futuro, più di quanto non lo abbia fatto nel passato, di favorire un dialogo in termini democratici tra la D.C. e le altre forze di centro e di destra. Non c'è nessun programma preconcepito nei confronti del Suo Partito. Personalmente ne feci parte in momenti difficili per la provincia di Palermo, quando cioè sorgevano le prime sezioni nelle Madonie osteggiate aspramente dai comunisti. Vorrei che "La Rivolta" potesse diventare uno strumento di chiarificazione democratica a destra a patto, naturalmente, di non venire ad alcuna transazione sul piano dello anticomunismo. Lei potrebbe essere un interlocutore molto valido nel pieno rispetto delle Sue e delle nostre opinioni fra le quali non intercorre nessun abisso, ma solo una differenza di opinione sui metodi da seguire nella azione per la Patria comune, la libertà, la democrazia, l'anticomunismo.

Confidando che non si rifiuterà di farlo presentandosi l'occasione, contraccambio i cordiali saluti.

